

SOROS E “FRANCESCO” UNITI NELLA LOTTA...

Ormai da settimane ignoti hackers hanno messo in linea 2500 e-mail riservate fra George Soros, i dipendenti delle sue fondazioni – capeggiate dalla casa-madre, la Open Society Foundation e i riceventi dei suoi doni. I media ne tacciono, perché sono ovviamente imbarazzanti.



Ormai da settimane ignoti hackers hanno messo in linea 2500 e-mail riservate fra George Soros, i dipendenti delle sue fondazioni – capeggiate dalla casa-madre, la Open Society Foundation e i riceventi dei suoi doni. I media ne tacciono, perché sono ovviamente imbarazzanti. Si vede per esempio che lui ha dato direttive a Hillary Clinton quando era Segretaria di stato, su una crisi in Albania (sic) e su come risolverla: direttive che Hillary ha seguito alla lettera. Si vede anche che alla campagna di Hillary ha versato 30 milioni di dollari, il che ne fa' il maggior donatore singolo.

Ma non basta. Se una cosa risalta in queste mail, è la megalomania di questo gran burattinaio. Non c'è area del mondo dove non finanzia attività (sovversive, o 'filantropiche'); non una politica pubblica che non si proponga di 'riformare' in ogni parte del pianeta, sganciando soldi ai locali 'riformatori', che hanno sempre un carattere sinistroide e libertario. Megalomane e insieme, micro-gestore di tutta la realtà. Come abbiamo visto, Soros finanzia Arcigay in Italia, e Planned Parenthood (in Usa (l'ente pro-aborto che l'hanno scorso s'è scoperto faceva commercio di organi di feti); ha pagato rivoluzioni colorate e l'opposizione ad Orban in Ungheria; istiga la giunta di Kiev a fare la guerra alla Russia; gestisce (attraverso apposite ONG) l'inondazione di immigrati in Europa, e nello stesso tempo eccita organizzazioni di minoranze etniche latinos in Usa, allo scopo di far cambiare la demografia dei collegi elettorali in modo da favorire Hillary contro Trump. Per lo stesso scopo, paga organizzazioni razziali come Black Lives Matter (650 mila dollari) perché interrompano i comizi di Donald. Ha finanziato ripetuti tentativi di manifestazioni LGBT a Mosca, pagando le trasferte di celebri travestiti e sodomiti; in Europa, ha 'gestito' certe elezioni, facendo eleggere candidati favorevoli all'immigrazione senza limiti, e finanzia gruppuscoli che in Usa si battono non solo per il "diritto delle donne" e LGBT di entrare nelle unità combattenti, ma il dovere di alloggiarle in caserme unisex; o gruppi che stanno conducendo la meritevole battaglia per toilettes pubbliche per trans. Tutto in nome di un evidente scopo finale: la dissoluzione di ogni ordine, gerarchia e stabilità nelle società umane.

Poteva tal miliardario mancare di estendere le sue cure lobbistiche al Vaticano, dal momento della elezione di un "Francesco" così attivo nella dissoluzione. Dai documenti rivelati si scopre che Soros ha progettato subito di influenzare il Vaticano *"impegnando il Papa sui temi della giustizia economica e razziale"*.

Nel maggio 2015, il consiglio direttivo in Usa della Open Society di Soros prende un'iniziativa che viene così riferita:

Pope Francis Visit – \$650,000 (USP) –

vengono cioè stanziati alla bisogna 650 mila dollari. Segue la veloce delineazione della strategia:

“La prima visita di Papa Francesco in Usa a settembre includerà una storica allocuzione al Congresso [un privilegio mai concesso ad alcun pontefice in un sistema politico ostile ai ‘papisti’. Ndr], un discorso alle Nazioni Unite, e una visita a Philadelphia per “l’incontro mondiale delle famiglie”. Per approfittare del momento, poi, sosterrò la attività di PICO per America. Primavera e estate, per far riprendere ufficialmente la voce del cardinale di basso profilo in

<http://soros.dcleaks.com/view/?q=vatican&div=us>

L’ente percettore dei soldi, PICO (People Improving Communities through Organizing) è una organizzazione fondata da un gesuita, John Baumann, nel 1972. Baumann faceva parte di una organizzazione creata nella Grande Depressione da un agitatore ebreo, Saul Alinsky, che intendeva scatenare la rivoluzione socialista; svanito il progetto, la PICO resta un movimento di estrema sinistra che unisce comunità su base ‘religiosa’ che si propone la redistribuzione della ricchezza, fra l’altro “*mettendo leader religiosi nei consigli di amministrazione delle banche*”. Dio sa quanto il capitalismo americano abbia bisogno di redistribuire le ricchezze; potrebbe cominciare proprio Soros. Ma come il miliardario coniughi le aspirazioni di PICO con i finanziamenti miliardari che fa’ ad organizzazioni per l’aborto, l’eutanasia, il ‘gender’, il matrimonio Gay e la distruzione della famiglia, è un mistero che non abbiamo il modo di sviscerare.

Più interessante i rapporti cordialissimi che la Open Society Foundation di Soros mostra di avere per il cardinale Óscar Rodríguez Maradiaga; honduregno, personaggio ambiguo nei suoi rapporti (favorevoli) con un potere golpista nel 2010 in Honduras, ragion per cui fu invitato a Roma dalla Comunità di Sant’Egidio a parlare sul tema: “*Oltre la violenza e la povertà. Proposte di cambiamento per l’America*



Latina”.

Uomo di fiducia di El Papa, che lo ha elevato al ruolo di ‘coordinatore’ del gruppo di 8 cardinali da cui si fa’ affiancare nella ‘riforma della Chiesa’, ossia nel governo senza controllo – come si fa nei golpes sudamericani. In pratica è il capo della Junta Suramericana che sta schiacciando, umiliando e terrorizzando la Curia.

Il direttorio della Foundation di Soros sottolinea la ‘intima amicizia’ che El Papa mostra al cardinal Rodriguez Maradiaga e del fatto che già adesso sta “*usando la sua influenza*” nel Vaticano per promuovere le idee più radicali sulla eguaglianza economica, che sono quelle che Soros caldeggia e propone (e piacerebbe sapere perché). Del resto è noto che la Open Society finanzia gruppi cattolici di sinistra in Usa, e insieme MoveOn org, un gruppo neocon ferocemente anticattolico che pesca nella destra repubblicana (attualmente preme sugli esponenti del partito perché depennino Trump come candidato..) e che si è distinto per una campagna calunniosa contro Benedetto XVI accusato di coprire i preti pedofili.

Ma ora c’è “Francesco” e tutto cambia. Attenzione: i progetti di influenzare El Papa da parte di Soros

sembrano perfino timidi, rispetto all'ardimento mostrato da "Francesco": le mail risalgono all'anno scorso, e ora la personalità modernista (forse massonica) del nostro è molto più chiara. In ogni caso, non va dimenticato che nel dicembre 2015 El Papa non ha esitato di farsi pagare da protagonisti dell'ideologia globalista la scenografica profanazione di San Pietro, su cui han proiettato gigantesche immagini di belve, scimmie e selvaggi – un trionfo della "natura" sulla cultura e sulla storia, dal titolo simbolico "*Fiat Lux*", a segnalare che finalmente la luce del progresso illuminava l'oscurantismo clericale. Lo spettacolo osceno era stato pagato dalla Banca Mondiale, e specificamente dal suo programma per il terrore del riscaldamento climatico (bisogna ridurre le emissioni..), dal numero due della Microsoft Paul Allen e da una organizzazione chiamata Okeanos Fondazione per il Mare. Ma per la Junta vaticana era semplicemente la celebrazione ed apoteosi della enciclica "Laudato Si", prima enciclica ambientalista mai emessa da un Papa, ma soprattutto quasi franca proclamazione della speciale gnosi panteista-evoluzionista che è la vera fede di "Francesco": un immanentismo che deve molto a Theillard De Chardin, per il quale Cristo essendosi fatto materia, ha divinizzato non solo il genere umano ma l'intera natura. Onde El Papa esorta, come nuovo dovere cattolico, a sviluppare in noi la coscienza eco-New Age "di non essere separati dalle altre creature, ma di formare con gli altri esseri dell'universo una stupenda comunione universale" (n° 220). Niente più accettazione della Croce, ma sì alla raccolta differenziata e al governo globale del clima.



Secondo il vostro cronista, El Papa non ha certo bisogno di farsi suggerire programmi da Soros. Sta "conducendo" la Chiesa "per nuovi cammini" ignorati dalla Chiesa e dal suo Fondatore per duemila anni. Bisognerà riparlare. Qui sotto potete trovare qualche spunto essenziale sulla ideologia di El Papa:

http://www.unavox.it/ArtDiversi/DIV1294_Da-Silveira_Note_su_Laudato-si.html

Un'altra organizzazione cattolica finanziata da Soros e nominata dai direttivo è la FPL (Faith in Public Life); ad essa, con la donazione, vengono impartiti gli ordini. La FPL deve organizzare sondaggi per

"dimostrare che i votanti cattolici rispondono con favore alla concentrazione del Papa sull'ineguaglianza di reddito"

e una azione militante per convincere i cattolici "pro family"; che essere "pro-family" richiede affrontare il problema della iniquità economica. Il che è giustissimo, Non si vede però che bisogno ci sia di pagare per ottenere sondaggi "a priori" favorevoli a una data tesi; e che un gruppo anti-capitalista sia finanziato riccamente dal più famoso speculatore dei nostri anni.



La Open Society ha anche un “advisory board”, un gruppo di consiglieri fra cui appaiono giornalisti, anche importanti, come l’opinionista del *Washington Post* Danielle Allen, e Steve Coll, del *New Yorker*. Il che può contribuire a spiegare come mai la fuga delle email di Soros non ha fatto notizia in Usa: non è proprio comparsa nemmeno come breve di cronaca. Un altro motivo è che l’intera classe mediatica americana sta sostenendo la Clinton con i mezzi più vergognosi, abbandonando ogni minima pretesa di oggettività, e quasi suicidandosi in questa operazione, buttando al macero la propria reputazione, in modo – direi – terminale, come se non ci fosse un domani.

A che scopo tutto ciò? si chiederà il lettore, a questo punto completamente smarrito – e con ragione. Esiste tuttavia un possibile bandolo della matassa, che è utile tenere in mano nel groviglio delle donazioni di Soros. Si trova nelle e-mail dove il direttivo della Open Society segnala il pericolo rappresentato dal fatto che

“La Russia cerca di aumentare la propria influenza nella vita politica europea”.

Bisogna assolutamente contrastare

“il sostegno della Russia a movimenti che difendono i valori tradizionali”.

È non la “reazione” o “il populismo”, ma esattamente la Tradizione che viene qui indicata come il nemico – il nemico della Dissoluzione – da stroncare. Per il progetto, si chiedono 500 mila dollari. Da aumentare per “bisogni imprevisti”.

<http://russia-insider.com/en/dc-leaks-reveal-5th-column-soros-plan-counter-russian-foreign-policy-and-subvert-russian-traditional>

Fonte: Blondet & Friends